

## **ENTE**

**1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)**

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

## **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

**2) Titolo del progetto (\*)**

### **RICORDATI DI ME 2024**

**3) Contesto specifico del progetto (\*)**

**3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)**

Il progetto si realizza nella provincia di Forlì-Cesena in cui sono collocate le sedi Casa dei Nonni e Casa per profughi Bagnile e si inserisce nel programma INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA 2024 e concorre alla realizzazione degli Obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030.

Secondo i dati ISTAT al 31/12/2022 la popolazione della provincia di Forlì-Cesena è di 391.293 unità: il Comune di Forlì conta 116.558 abitanti, di cui 29.911 over65; nel Comune di Cesena ci sono 96.168 abitanti in totale e 24.559 over65. In entrambi i comuni l'indice di vecchiaia si attesta oltre il 200%, superiore a quello nazionale (182,6), mentre l'indice di natalità diminuisce progressivamente, consolidando l'invecchiamento della popolazione. Sul territorio regionale si contano 2.040.090 famiglie anagrafiche, nel 26,1% dei casi sono famiglie unipersonali composte da cittadini over65 (322 mila anziani) e per oltre 205 mila famiglie si tratta di persone con più di 74 anni. Le famiglie con un solo componente sono molto frequenti nei comuni capoluogo e in molte aree di pianura nella provincia e sono costituite per lo più da donne. Tali numeri confermano che per gran parte degli anziani è forte il problema della solitudine, accresciuto negli ultimi anni per la condizione di isolamento sociale cui sono stati costretti dalla norme sanitarie. La precarietà fisica, la graduale perdita delle autonomie ed il deterioramento cognitivo sono fattori che impediscono agli anziani di avere una socialità sviluppata, che li porti ad interagire con il mondo esterno, soprattutto in contesti protetti che sappiano accoglierne le necessità.

In provincia di Forlì-Cesena sono 30.995 gli stranieri regolarmente soggiornanti, 909 per motivi umanitari e richiedenti asilo. Nel Comune di Cesena sono 9.947 gli stranieri residenti ed il 46% proviene da paesi europei. I principali Paesi di provenienza dei richiedenti protezione internazionale in regione sono Pakistan, Bangladesh, Afghanistan, Nigeria e Tunisia. Al 30/01/22 erano 5.530 le persone accolte nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) della Regione, mentre da febbraio 2022 il numero è cresciuto fino alle 7.463 presenze del 31/12/22 (+33,5%). L'aumento è legato principalmente agli arrivi dall'Ucraina: 19.902 persone hanno presentato richiesta di permesso di soggiorno per protezione temporanea alle Questure della Regione, 1.446 in provincia di Forlì-Cesena. In Regione il 71,1% degli immigrati giunti in Italia con flussi migratori non programmati ed accolto in strutture pubbliche si trova ancora oggi in un CAS. Nel 2021 le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale competenti del territorio regionale hanno ricevuto 4.477 istanze e crescono le domande d'asilo (53.609)<sup>1</sup>.

La "Casa dei nonni" nasce nel 2015 presso la Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice della Cava in collaborazione con la Comunità Papa Giovanni XXIII, strutturandosi come centro aggregativo intergenerazionale. Qui anziani e non possono

---

<sup>1</sup> Protezione e asilo in Emilia-Romagna - Compendio statistico 2022

sentirsi come a casa, creando pertanto un ambiente familiare dove instaurare relazioni di amicizia con coetanei ma anche con bambini, ragazzi e giovani, trovando così sollievo dalla solitudine. Il centro aggregativo mira anche a supportare le famiglie che accolgono anziani, cercando di sostenere la domiciliarità e dando sollievo ai caregivers. Oltre ai 18 anziani che frequentano il centro, con le attività svolte nello Spazio Caffè per tutti presso la Parrocchia di Villagrappa (in particolare attività motorie 2 volte al mese), la sede ha raggiunto 20 anziani del territorio e prevede 2 nuovi ingressi. In occasione della Festa nazionale e mondiale dei nonni sono stati realizzati due eventi di sensibilizzazione, raggiungendo 100 persone.

La struttura **“Casa profughi Bagnile”** è un centro accoglienza straordinario (CAS), ovvero una struttura individuata dalla prefettura in convenzione l’ente e preposta alla prima accoglienza di persone straniere che vogliono avanzare richiesta di protezione internazionale o asilo umanitario. La struttura accoglie 11 persone adulte in progetto con la Prefettura di Forlì-Cesena richiedenti protezione internazionale e 3 persone che hanno concluso il progetto con la Prefettura e aspettano i documenti. Gli utenti provengono da differenti stati: Bangladesh, Sierra Leone, Costa d’Avorio, Nigeria, Algeria e Pakistan. Nel 2022 la sede ha organizzato 6 incontri di sensibilizzazione in collaborazione con le parrocchie di Pontechiaviche di Cesena e San Giorgio di Bagnile raggiungendo 70 giovani.

Caratteristica comune alle strutture dell’ente è la presenza di figure educative di riferimento che vivono ed accolgono persone con diverse necessità e problematiche sociali. Il clima in cui i destinatari sono inseriti è quello familiare, per cui si vive con tante altre persone; la condivisione diretta e la presenza continuativa di educatori e volontari permettono l’instaurarsi di relazioni vere ed autentiche in cui i destinatari, oltre a beneficiare di una casa e di un clima disteso, hanno la possibilità di confrontarsi e di essere continuamente supportati.

### **BISOGNO SPECIFICO**

L’analisi del contesto evidenzia una criticità legata all’isolamento e alla difficoltà di integrarsi nel contesto socio culturale della provincia di Forlì-Cesena per anziani e cittadini stranieri che giungono in Italia con un percorso di protezione internazionale, con serie ripercussioni sul benessere psicofisico e sulle condizioni di vita degli stessi. Sono interessati in particolare 29.911 over65 residenti nel Comune di Forlì e 909 gli stranieri presenti sul territorio provinciale per motivi umanitari e richiedenti asilo.

### **INDICATORI DI CONTESTO**

- Anziani del territorio ora raggiunti con le attività coordinate dalla Casa dei nonni
- Attività motorie promosse dalla sede Casa dei nonni nello spazio Caffè per tutti, presso la Parrocchia di Villagrappa
- Incontri annuali di sensibilizzazione (parrocchie di Pontechiaviche di Cesena, San Giorgio di Bagnile; Festa Mondiale e nazionale dei nonni)
- Persone raggiunte con gli eventi di sensibilizzazione

### **MESI IN UE: SPAGNA**

Secondo l’Instituto Nacional de Estadística (INE) la **popolazione spagnola è aumentata nel 2021 di 34.110 abitanti**, fino a **47.432.805 residenti**, grazie ad un saldo migratorio positivo. La comunità straniera più numerosa in Spagna continua a essere la marocchina (776.223 residenti), i **sudamericani residenti sono più di un milione (1.118.055)**. **Gli adulti con disabilità in Spagna sono 1.929.400 e 1.383.380 sono esclusi dal mondo del lavoro**<sup>2</sup>. Il mercato del lavoro spagnolo negli ultimi anni è stato caratterizzato da una crescente precarietà e da una viscerale svalutazione salariale che hanno provocato un aumento della disuguaglianza sociale e del fenomeno dei lavoratori poveri. Nel 2020, in base ai dati Eurostat, la Spagna risulta al 4° posto in Europa **con il 27% della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale**, un dato in costante aumento se si considera che nel 2018 la popolazione a rischio povertà era al 21%. La pandemia ha causato una forte recessione e cambiato il modo di vivere e lavorare con un impatto che ha colpito maggiormente quei gruppi di lavoratori che erano già in situazione di vulnerabilità: disabili, Rom e migranti. Secondo il rapporto di Caritas Spagna<sup>3</sup>, nel 2020 la Caritas **ha assistito 1.769.799 persone** (750.000 persone di etnia Rom e 28.552 persone senza fissa dimora). **Sono 9.310.648 le persone over 65 anni** che risiedono in Spagna e di cui le limitazioni per il Covid hanno esacerbato le situazioni di abbandono. Si stima che almeno il 50% degli anziani viva un senso di malessere e di solitudine dovuto alla vita frenetica di figli e nipoti e dalle mancate occasioni di aggregazione. Inoltre, in Spagna l’assistenza e la cura delle persone anziane o non autonome è **uno dei servizi pubblici più colpiti dalla crisi**, sebbene sia fondamentale per la società nel suo insieme, soprattutto rispetto a una popolazione che invecchia rapidamente. Già alla fine dello scorso decennio il sistema di assistenza spagnolo copriva **il 7,2% del totale della popolazione considerata**, oltre 620.000 persone con più di 65 anni, mentre **circa 270 mila persone** della stessa fascia di età che avevano il diritto di ricevere assistenza **restavano bloccate in lista d’attesa**. Diversi sondaggi mostrano che in Spagna l’assistenza è percepita come

<sup>2</sup> Fonte: Survey on Disability, Personal Autonomy and Dependency Situations 2020 (EDAD – Hogares 2020)

<sup>3</sup> “Dallo tsunami al fondo del mare: salute mentale e protezione sociale”

insufficiente o inaccessibile dalla grande maggioranza delle persone che ne avrebbe diritto.

L'ente si inserisce in questo contesto, a Guadalajara, con una casa famiglia che collabora con enti e istituzioni del territorio. Le attività svolte nel 2022 sono: supporto a persone con disabilità del territorio: 1 volta settimana; attività di aggregazione con persone del territorio: 2 volte al mese; unità di strada e servizio mensa: 3 volte a settimana; laboratorio di riciclo creativo e di cucina per mamme rom: 2 giorni a settimana

**BISOGNO SPECIFICO:** Dall'analisi del contesto emerge che le fasce più deboli della popolazione spagnola (anziani, rom, senza fissa dimora, disabili, persone in condizione di povertà) vivono una condizione di esclusione sociale e abbandono che riduce anche il loro accesso ai diritti fondamentali quali salute, istruzione e lavoro.

**INDICATORI:**

- n° giornate settimanali dedicate al supporto a persone con disabilità
- n° giornate mensili dedicate ad attività di aggregazione con persone del territorio
- n° giornate settimanali dedicate ad interventi in supporto a persone poco abbienti
- n° giornate settimanali dedicate ad attività in favore dell'inclusione sociale di mamme e adolescenti rom

### *3.2) Destinatari del progetto (\*)*

In Italia, i destinatari del progetto "RICORDATI DI ME 2024" sono 32 adulti presi in carico dalle due strutture dell'ente che partecipano al progetto, 22 anziani del territorio, coinvolti nelle attività coordinate dalla sede Casa dei Nonni.

In particolare:

- 18 anziani di età compresa tra i 75 e i 95 anni che ogni settimana frequentano il centro diurno "Casa dei nonni" nel comune di Forlì e sono inseriti in progettualità individuali volte a migliorare il loro benessere psicofisico e relazionale. Si tratta di anziani che vivono una condizione di solitudine o soffrono di una lieve non autosufficienza.
- 20 anziani del territorio di Forlì che ogni settimana si coinvolgono nelle attività proposte dalla sede Casa dei nonni nello spazio "Caffè per tutti", presso la parrocchia di Villagrappa. Si tratta di anziani di età compresa tra 60 e 85 anni che aderiscono alle attività proposte per contrastare il senso di solitudine dal quale rischierebbero di farsi sopraffare e che desiderano allenare le proprie abilità motorie e mentali. 2 ulteriori anziani del territorio che dal prossimo anno verranno coinvolti nelle attività suddette.
- 14 adulti richiedenti protezione internazionale e umanitaria, di nazionalità bengalese, sierraleonese, ivoriana, nigeriana, algerina e pakistana, accolti presso il CAS "Casa accoglienza profughi" nel comune di Bagnole, i quali, oltre al supporto nelle pratiche burocratiche necessitano di essere supportati con un percorso volto all'inclusione e all'integrazione sociale e territoriale.

### **MISURA UE – SPAGNA**

In Spagna i destinatari del progetto "RICORDATI DI ME 2024" sono 322 persone con problematiche di varia natura, supportate dall'ente attraverso le proprie attività. In particolare:

- 1 ragazza di 21 anni, disabile – grave con ritardo mentale presa in carico in forma residenziale dalla struttura;
- 3 persone anziane di età compresa 75 – 80 anni che frequentano la parrocchia locale, per le quali sono state evidenziate scarse occasioni di aggregazione e socializzazione sul territorio;
- 1 ragazzo disabile di 24 anni in carrozzina che viene supportato dall'ente in diurno;
- 100 persone, principalmente immigrate e provenienti dai paesi latino – americani, sprovvisti di documenti e quindi impossibilitati a trovare un lavoro regolare, raggiunte dall'ente tramite il servizio Mensa in collaborazione con la Caritas locale;
- 200 senza fissa dimora incontrati dall'ente a Guadalajara durante gli interventi in strada;
- 17 donne di etnia rom che vivono alla periferia di Guadalajara, per le quali è stata individuata una carenza di interventi in favore dell'inclusione sociale

#### 4) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

#### CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA 2024, in cui è inserito il presente progetto, prevede l'inclusione e la partecipazione delle persone fragili nella vita socio-culturale della provincia di Forlì-Cesena ed interviene nell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Il contesto analizzato fa emergere situazioni di fragilità in una parte della popolazione, anziani e migranti, che con la pandemia hanno subito un peggioramento della propria situazione e sono piombate in uno stato di isolamento ed emarginazione più grave a causa di ridotte possibilità di accedere ai servizi, senso di smarrimento rispetto alla propria condizione e ridotta rete di supporto. Attraverso gli interventi proposti per far fronte a queste criticità, il progetto concorre al raggiungimento dell'Obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", nello specifico dei traguardi 10.2, "entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" e 10.3 "garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso", in quanto mira alla tutela dei diritti delle persone ai margini della società e promuove l'inclusione sociale di tutti i destinatari attraverso attività laboratoriali, attività di socializzazione e momenti di sensibilizzazione rivolti al territorio. Inoltre, concorre anche alla realizzazione dell'Obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti" ed in particolare del traguardo 4.3 "Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità" attraverso il potenziamento degli interventi educativi, di sviluppo delle autonomie e di supporto nell'apprendimento della lingua italiana.

<b>BISOGNO SPECIFICO ITALIA:</b> L'analisi del contesto evidenzia una criticità legata all'isolamento e alla difficoltà di integrarsi nel contesto socio culturale della provincia di Forlì-Cesena per anziani e cittadini stranieri che giungono in Italia con un percorso di protezione internazionale, con serie ripercussioni sul benessere psicofisico e sulle condizioni di vita degli stessi. Sono interessati in particolare 29.911 over65 residenti nel Comune di Forlì e 909 gli stranieri presenti sul territorio provinciale per motivi umanitari e richiedenti asilo.		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA:</b> Favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Anziani del territorio ora raggiunti con le attività coordinate dalla Casa dei nonni	Incremento del 10% degli anziani del territorio coinvolti nelle attività proposte dalla Casa dei Nonni, in particolare al Caffè per tutti (da 20 a 22)	Garantita interazione e socialità per 40 anziani altrimenti isolati e senza occasioni di incontro  Garantito coinvolgimento di ulteriori due anziani del territorio che, sapendo delle attività proposte dalla Casa dei Nonni, escono dall'isolamento e potenziano le proprie capacità residue.
Attività motorie promosse dalla sede Casa dei nonni nello spazio Caffè per tutti, presso la Parrocchia di Villagrappa	Incremento del 50% delle attività motorie proposte dalla Casa dei nonni nello spazio Caffè per tutti presso la Parrocchia di Villagrappa (da 2 a 3 volte al mese)	Mantenute e potenziate abilità motorie per 40 anziani coinvolti nelle attività  Garantita la possibilità di evitare un deterioramento delle abilità motorie per almeno 35 anziani coinvolti nelle attività
Incontri annuali di sensibilizzazione	Aumentare del 33% il numero degli incontri di sensibilizzazione realizzati sul territorio, in particolare presso le parrocchie di Pontechiaviche di Cesena e San Giorgio di Bagnile (da 6 a 8 in un anno)  Realizzazione di due eventi in occasione della Festa mondiale e della festa nazionale dei	Garantita diffusione dei temi dell'accoglienza e dell'inclusione sul territorio provinciale  Garantita visibilità ai 54 destinatari del progetto e alle loro istanze, spesso sconosciute al resto della comunità

	nonni	Garantita interazione con il territorio per almeno 50 destinatari
Persone raggiunte con gli eventi di sensibilizzazione	<p>Incremento del 30% del numero di giovani incontrati durante gli incontri di sensibilizzazione (da 70 a 90 in un anno)</p> <p>Incremento del 50% delle persone raggiunte sul territorio di Forlì con gli eventi organizzati in occasione della Festa mondiale dei nonni e della festa nazionale dei nonni (da 100 a 150)</p>	<p>Almeno 240 persone raggiunte e rese più consapevoli della complessità del processo migratorio e del disagio adulto in generale</p> <p>Almeno 20 giovani, tra quelli raggiunti, che decidono di approfondire la tematica e conoscere meglio le sedi e i destinatari</p> <p>Aumentato interesse da parte del territorio rispetto alle sedi coinvolte negli eventi e richiesta di maggior collaborazione da parte di scuole e parrocchie</p>

## MISURE UE - SPAGNA

La decisione di inserire una misura aggiuntiva per il progetto “RICORDATI DI ME 2024” nasce dalla volontà di fare sperimentare agli operatori volontari due modalità di intervento dell’ente, in Italia e in Spagna, rispetto all’assistenza alle persone adulte e anziane in condizione di disagio. Gli interventi sono necessariamente simili perché rispondono entrambi alla mission e ai valori dell’ente, ma si caratterizzano per le peculiarità del contesto socio economico e politico dei paesi in cui si realizzano, Italia e Spagna. L’operatore volontario potrà vivere questa esperienza riportando a casa, nel contesto di invio e nel gruppo degli altri operatori volontari, nuovi stimoli e spunti di riflessione.

<b>BISOGNO SPECIFICO:</b> Dall’analisi territoriale spagnola emerge una situazione di forte vulnerabilità sociale: almeno il 50% degli anziani vive un senso di malessere e di solitudine a causa di mancate occasioni di aggregazione, il 27% della popolazione è a rischio di povertà o esclusione sociale, 1.383.380 persone disabili sono esclusi dal mondo del lavoro, 1.769.799 persone si sono rivolte ai servizi Caritas con richieste di assistenza sociale, 750.000 persone di etnia Rom e 28.552 persone senza fissa dimora vivono in condizione di emarginazione e disagio sociale con scarso accesso ai diritti fondamentali quali salute, istruzione e lavoro.			
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire una vita dignitosa ai destinatari della presente progettualità, disabili, anziani, persone rom, immigrati e senza fissa dimora, attraverso il potenziamento dei momenti di aggregazione, di socializzazione e di sostegno in strada loro rivolti, consentendo, inoltre, all’operatore volontario in servizio civile di sperimentare la cittadinanza attiva e lo stile di vita nonviolento attraverso la promozione di una cultura dell’inclusione, fondamentale per la sua crescita personale e per creare una comunità accogliente e solidale.			
<b>INDICATORI DI CONTESTO</b>	<b>DI</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
- n° giornate settimanali dedicate al supporto a persone con disabilità		Aumento del 100% dei giorni settimanali dedicati al supporto delle persone con disabilità, da 1 a 2 giorni a settimana	Migliorato il benessere psico – fisico delle 2 persone disabili supportati dall’ente. Favorita l’interazione socio – relazionale per i 2 disabili.
- n° giornate mensili dedicate ad attività di aggregazione con persone del territorio		Incremento del 100% delle giornate dedicate ad attività di aggregazione con persone del territorio (da 2 a 4 volte al mese).	Potenziato l’intervento in favore delle tre persone anziane che frequentano la parrocchia locale ed una persona accolta presso la struttura a progetto. Aumentato le occasioni di incontro e aggregazione sul territorio per i 3 anziani, contrastando l’emarginazione. Migliorate le conoscenze sui bisogni territoriali dei responsabili grazie alla partecipazione al coro multietnico e alla festa nazionale del migrante.
- n° giornate settimanali dedicate ad interventi in supporto a persone poco abbienti (unità di strada e servizio mensa)		Incremento del 100% delle giornate dedicate alle unità di strada per senza fissa dimora e al servizio mensa per persone poco abbienti (da 3 a 6 volte a settimana)	Riqualificato l’intervento di prima assistenza in favore delle 200 persone senza fissa dimora nel territorio di Guadalajara e delle 100 persone, principalmente migranti che frequentano la Mensa di Gualajara. Approfondita la relazione con almeno il 50% dei destinatari dell’intervento.  Migliorate le condizioni di vita dei 200 senza fissa dimora e delle persone che frequentano la Mensa che beneficiano di un pasto ma anche supporto e vicinanza.

- n° giornate settimanali dedicate ad attività in favore dell'inclusione sociale di mamme e adolescenti rom	Incremento del 50% delle giornate dedicate ad attività di inclusione in favore di mamme e adolescenti rom: (da 2 a 3 giorni a settimana)	Implementati nuovi interventi in favore delle 17 donne di etnia rom in condizione di disagio sul territorio di Guadalajara, che vedranno aumentate le occasioni di aggregazione e inclusione, nonché le opportunità di inserimento sociale, attraverso la frequenza di laboratori specifici che permetteranno alle donne in particolare, di acquisire nuove e utili competenze.  Migliorate le competenze per almeno 10 dei 22 adolescenti di etnia rom e diminuito il rischio di caduta nella delinquenza per almeno 13 dei 22 adolescenti di etnia rom.
---	--	---

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale.	
<b>Casa dei nonni</b>	
<b>AZIONE 0: VALUTAZIONE INIZIALE</b>	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili del centro analizzano in equipe il contesto territoriale di riferimento, i bisogni evidenziati dallo stesso e gli interventi precedentemente realizzati dall'ente e da altri soggetti del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto. In questa fase la rete di collaborazione creata sul territorio è fondamentale per il reperimento di dati e per un'analisi il più possibile dettagliata. Un'analisi altrettanto approfondita viene svolta sulle attività interne e sui bisogni degli utenti attualmente in carico.
Attività 0.2: Programmazione	L'equipe di lavoro definisce gli obiettivi in base ai bisogni riconosciuti dall'analisi precedente e suddivide al suo interno ruoli e responsabilità. Il gruppo di lavoro stabilisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi e prepara un calendario degli interventi. In base alla programmazione stabilita, gli operatori prendono contatti con gli eventuali soggetti esterni che potrebbero essere interessati dalle attività.
<b>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>	
Attività 1.1: Programmazione degli interventi	Considerando le peculiarità di ogni singolo utente, l'equipe definisce le attività da proporre per potenziare le competenze e le autonomie personali, tenendo anche conto degli obiettivi definiti nell'azione 0. Definita la programmazione degli interventi si calendarizzano le attività e le successive fasi di monitoraggio con cui gli operatori del centro verificano l'andamento e gli eventuali interventi di riprogrammazione necessari.
Attività 1.2: Attività di sviluppo dell'autonomia	Per due giorni a settimana il centro propone l'attività di cucina che aiuta il singolo a sviluppare e mantenere la propria autonomia. Inoltre, si occupa dell'acquisto di beni e materiali necessari. Nello svolgimento dell'attività di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente. Nel rispetto della tradizione romagnola, al centro si realizza per esempio un laboratorio di produzione di cappelletti che ricorda ai nonni la propria gioventù e le tradizioni della propria terra.
Attività 1.3: Attività artistiche e manuali	Le attività manuali sono funzionali a mantenere mobilità e memoria, stimolando la creatività della persona e la sua unicità. Per supportare l'autonomia residua dei nonni, quindi, il centro propone un percorso di arteterapia, realizzato da un esperto che collabora con gli operatori del centro. Nello svolgimento dell'attività l'utente accresce le proprie competenze, ma nello stesso tempo alimenta l'autostima e le relazioni interpersonali, attraverso la collaborazione costruttiva dinanzi a compiti concreti da svolgere. Funzionale al potenziamento delle competenze suddette è anche il laboratorio musicale, gestito dagli operatori del centro una volta a settimana.
Attività 1.4: Attività educative	Al fine di mantenere attive le capacità intellettive e operative mentali di ogni utente, provate dallo scorrere del tempo, il centro propone attività che le allenino in maniera costante e continuativa per tre giornate a settimana. Seguendo la calendarizzazione delle attività, l'equipe si occupa di sistemare gli spazi e recuperare il materiale necessario. Vengono proposte attività educative per tenere attiva la memoria degli anziani e allenando il cervello come un muscolo del corpo attraverso esercizi di training. Gli utenti vengono coinvolti attivamente nelle attività, pensate e studiate per loro dai responsabili della struttura; adattabili alle capacità di ognuno. Tra le proposte ci sono memory con

	<p>animali, semplici cruciverba, raccontare delle semplici storie sul loro passato utilizzando delle immagini o degli oggetti. In questo modo l'utente stimola non solo la memoria a breve termine, ma anche quella a lungo termine. Una volta al mese il centro propone un laboratorio di dialetto romagnolo, realizzato in collaborazione con un'esperta, che si reca in sede e parla ai nonni degli usi e costumi della tradizione portando antichi oggetti di uso comune, oppure libri e musiche, che facilitino l'esposizione. Per esempio nel periodo delle festività (natale o carnevale) l'esperta ricorda ai nonni come si svolgevano tali feste nella tradizione, dialogando con loro su come ciascuno le vivesse nella propria famiglia e aiutandoli così ad allenare la memoria.</p>
<b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti	<p>Nel rispetto del programma educativo individualizzato per ciascuno e basandosi sulla conoscenza degli utenti supportati, i responsabili della struttura propongono attività di carattere ludico-ricreativo all'interno e all'esterno del centro diurno. Tra le attività proposte ci sono giochi di carte, tombola, feste canore con gruppi del territorio, pomeriggi ricreativi con persone del territorio. Quest'ultima attività facilita la socializzazione degli utenti e permette loro di mantenere un contatto con il territorio di appartenenza. Prima dello svolgimento delle attività, l'equipe si preoccupa di stilare una lista del materiale in possesso e di acquistare quello che occorre.</p> <p>Presso la Parrocchia di Villagrappa, partner del progetto, si apre lo spazio "Caffè per tutti", nel quale almeno 22 anziani del territorio si incontrano e partecipano ad alcune attività coordinate dalla Casa dei nonni, solitamente il venerdì pomeriggio. Anche i nonni del centro partecipano a questa iniziativa.</p> <p>Da anni è consolidata la collaborazione con l'associazione nazionale alpini – sezione bolognese romagnola, con la quale si organizzano momenti folkloristici all'interno della struttura ma anche al "Caffè per tutti", per consentire agli utenti di beneficiare di un sano e consapevole svago in compagnia.</p> <p>Durante l'anno sono previste uscite e passeggiate sul territorio, in parrocchia o nel quartiere, per favorire l'integrazione sociale dei nonni con altri coetanei. In particolare in autunno è prevista infatti un'uscita in occasione della festa dei nonni.</p> <p>Nelle vicinanze della Casa dei nonni c'è una scuola primaria, con la quale la collaborazione è stretta e continuativa: i bambini almeno tre giorni a settimana si recano al centro per pranzare con i nonni e nelle festività o in momenti particolari dell'anno (Natale, Pasqua, fine dell'anno scolastico) si creano momenti di convivialità. La collaborazione è attivata anche con alcune scuole dell'infanzia che per due o tre volte all'anno si recano alla Casa dei nonni per una visita con merenda insieme; oppure per portare ai nonni dei piccoli oggetti in dono da parte dei bambini o ancora per celebrare alcune ricorrenze religiose.</p>
Attività 2.2: Attività motorie	<p>Per favorire lo svago ed il giusto benessere ai propri utenti, l'equipe del centro programma alcune attività motorie, in particolare ginnastica dolce. L'attività è proposta due volte a settimana ed è gestita alternativamente da operatori del centro e da un volontario esterno. Per ogni utente è stilato un programma a seconda delle caratteristiche fisiche e di eventuali patologie presenti. Gli utenti vengono divisi in piccoli gruppi per permettere agli operatori di controllare il corretto svolgimento dell'attività, intervenendo all'occorrenza ma senza mai scavalcare le abilità dell'utente. Infatti, il fine ultimo dell'attività è sia l'acquisizione di pratiche motorie corrette ma anche il benessere psico-fisico dell'utente.</p> <p>Per aumentare le occasioni di contatto sociale e di relazione, le attività di ginnastica dolce vengono svolte anche all'esterno del centro, almeno tre volte al mese, nello spazio "Caffè per tutti", presso la Parrocchia di Villagrappa.</p>
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</b>	
Attività 3.1: Organizzazione e programmazione degli interventi	<p>Consapevole dell'importanza di non trascurare il tema dell'inclusione sociale di persone anziane, spesso sole e con poca autonomia, l'equipe del centro ogni anno programma momenti di sensibilizzazione del territorio. Nella definizione di questi momenti è fondamentale attingere alla rete di collaborazione consolidata nel tempo con altri soggetti del territorio che si occupano di anziani. Dal confronto con altri soggetti, infatti, si può arricchire la capacità di comunicare con il resto della comunità locale.</p>
Attività 3.2: Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale	<p>Durante questi momenti viene riportata l'esperienza specifica dell'associazione e si realizzano testimonianze con interventi di operatori e utenti, ma anche con proiezioni di contenuti multimediali. Quando le occasioni sono realizzate in collaborazione con altri enti, si prevedono interventi dei rappresentanti di ciascuno.</p> <p>In particolare la Casa dei Nonni prevede di organizzare due eventi nel corso dell'anno: a luglio, in occasione della Festa mondiale dei nonni e ad ottobre, festa nazionale dei nonni, contando di raggiungere almeno 150 persone.</p>
Attività 3.3: Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio	<p>Il centro diurno "Casa dei nonni" è convenzionato come sede per stage delle scuole secondarie di secondo grado e per gli allievi dei corsi OSS del territorio. Alcuni scout del territorio svolgono volontariato all'interno della Casa. Questo è occasione per il centro diurno per sensibilizzare riguardo alla generale situazione delle persone anziane, alla solitudine che vivono e alle loro problematiche, ma soprattutto sulle ricchezze e le risorse che hanno ancora da offrire. Inoltre</p>

	permette alla struttura e agli utenti di avere una presenza di esterni con diverse caratteristiche e professionalità stimolanti e arricchenti. Tale scambio con l'esterno porta a un collegamento maggiore del centro diurno con la comunità territoriale.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE</b>	
Attività 4.1: Valutazioni mensili	Con cadenza mensile, l'equipe si incontra per comprendere l'efficacia degli interventi attuati e rimodularli a seconda delle esigenze. I momenti di valutazione riguardano ogni attività proposta e il percorso degli utenti della struttura. Si verbalizzano le problematiche emerse e i risultati raggiunti.
Attività 4.2: Valutazione degli interventi	Al termine dei diversi interventi proposti, i responsabili si confrontano sul percorso appena concluso, analizzando e valutando accuratamente i verbali stilati con cadenza mensile. In questo modo si riesce ad avere un quadro specifico e aggiornato della situazione e si può stilare un report conclusivo in cui mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza degli interventi, nonché i risultati raggiunti e non. Inoltre si valuterà la possibilità di un nuovo percorso, qualora sussistano le condizioni, che vada ad intervenire sui nuovi bisogni emersi.

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale.

**Casa accoglienza profughi Bagnile**

**AZIONE 0: VALUTAZIONE INIZIALE**

Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano il contesto territoriale di riferimento, i bisogni evidenziati dallo stesso e gli interventi precedentemente realizzati dall'ente e da altri soggetti del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto. Si dimostra determinante, in questa fase, la rete di collaborazione creata sul territorio poiché favorisce il reperimento di dati e un'analisi il più possibile dettagliata. Un'analisi altrettanto approfondita viene svolta sulle attività interne e sui bisogni degli utenti attualmente in carico.
Attività 0.2: Programmazione	In seguito al lavoro di analisi effettuato con l'attività precedente, l'equipe di lavoro definisce gli obiettivi e stabilisce ruoli e responsabilità al suo interno. Il gruppo di lavoro stabilisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi e prepara un calendario degli interventi. In base alla programmazione stabilita, gli operatori prendono contatti con gli eventuali soggetti esterni che potrebbero essere interessati dalle attività.

**AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI**

Attività 1.1: Programmazione degli interventi	Tenendo presente le necessità e le competenze di ogni singolo utente, l'equipe stabilisce e valuta le attività da proporre, supportare ed implementare. Con la programmazione delle azioni si stabiliscono gli obiettivi e le fasi di intervento per poterli raggiungere. Per cui calendarizzano le attività e periodicamente i responsabili monitorano la situazione di ogni singola accoglienza, stilando un verbale. Inoltre, rivalutano e quindi migliorando gli interventi offerti qualora risultassero poco efficaci.
Attività 1.2: Attività di sviluppo dell'autonomia	Al fine di supportare i destinatari nel raggiungimento della maggiore autonomia possibile, funzionale ad una vita al di fuori del contesto di accoglienza, si propongono loro mansioni di gestione della casa che nel tempo li portino ad assumersi maggiori responsabilità. L'equipe affianca in modo continuo e con costanza gli utenti, senza sostituirsi a loro, favorendo così il crearsi di una relazione di fiducia. A seconda del percorso di ciascun destinatario gli operatori individuano a rotazione le persone cui affidare le diverse mansioni e, quando sono in grado di sostenerle, anche le prime responsabilità. Le attività proposte sono generalmente cura degli spazi interni ed esterni della sede, cura del verde e corso di cucina.
Attività 1.3: Disbrigo pratiche burocratiche	Per gli utenti si organizzano incontri informativi, coadiuvati da un mediatore linguistico, riguardo all'iter da seguire per avanzare la richiesta di protezione internazionale. Ogni utente è poi accompagnato e supportato nella richiesta del C3, il primo documento, presso la Questura di Forlì. In seguito si viene accompagnati e sostenuti nell'avanzare la richiesta di rinnovo e il ritiro del permesso di soggiorno temporaneo semestrale presso la Questura di Forlì. Gli utenti sono supportati nella raccolta delle memorie antecedente alla convocazione in Commissione Territoriale di Forlì. Inoltre, l'equipe supporta l'utente negli incontri con gli avvocati per eventuale convocazione in tribunale e, successivamente, in Cassazione. L'equipe segue costantemente l'iter di ogni utente ed aggiorna la documentazione in archivio. Qualora si presenti la necessità, anche per le pratiche relative all'ambito sanitario l'equipe si adopera per informare ed accompagnare gli utenti, anche con il supporto di un mediatore. Ogni documento viene poi inserito nella cartella di ciascun destinatario.
Attività 1.4: Supporto nell'apprendimento della lingua italiana	Per favorire l'inserimento dei destinatari nel territorio ed accrescere le loro capacità comunicative dapprima all'interno della struttura e poi nel contesto lavorativo e sociale, vengono proposte attività di apprendimento della lingua italiana. Gli operatori realizzano corsi all'interno della sede calendarizzando le attività e recuperando il materiale necessario; i destinatari vengono divisi in



	gruppi, a seconda delle competenze di partenza. Inoltre, i responsabili propongono e supportano le persone accolte nell'iscrizione e partecipazione ai corsi di lingua italiana organizzati dal C.P.I.A. di Cesena e A.S.P. Cesena Valle Savio. Attraverso questi servizi presenti sul territorio, oltre all'acquisizione di competenze linguistiche, viene favorito il naturale confronto al di fuori del contesto d'accoglienza. I responsabili assistono l'utente nello svolgimento dei compiti di italiano e favoriscono il dialogo in lingua italiana per permettere all'utente di mettere in pratica le nozioni apprese.
<b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti	Gli operatori della Casa profughi Bagnile propongono ai destinatari attività di carattere ludico – ricreativo, all'interno e all'esterno della struttura, occupandosi anche del reperimento del materiale necessario. Si realizzano in particolare attività laboratoriali artistico – musicali che si svolgono, di solito, nelle ore pomeridiane e che spesso si concludono con momenti conviviali. L'incontro tra persone provenienti da contesti e culture diverse, infatti, diventa un momento di confronto e di scambio culturale. L'utente ha occasione di sperimentare le sue capacità relazionale e sente valorizzata la sua persona in questo arricchente momento di scambio multiculturale. In diversi momenti dell'anno si organizzano uscite sui territori di Forlì, Cesena e limitrofi per favorire l'integrazione sociale e l'uscita dal contesto d'accoglienza.
Azione 2.2: Attività motorie	Per garantire lo svago, ma anche il giusto benessere ad ogni persona accolta in struttura, gli operatori della Casa profughi Bagnile propongono allenamenti settimanali di pallavolo e tornei in struttura, occupandosi di reperire il materiale necessario e sistemare gli spazi dedicati. Lo svolgimento delle attività sportive favorisce la nascita di relazioni all'interno del gruppo degli accolti e sviluppa senso di appartenenza e partecipazione. L'utente, essendo in un ambiente protetto, potrà sentirsi al sicuro, sperimentando al contempo l'incontro con l'altro e contribuire insieme alla realizzazione di obiettivi in comune. Inoltre, attraverso lo sport, l'utente comprende l'importanza del rispetto delle regole e degli altri in un clima familiare e accogliente.
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</b>	
Attività 3.1: Organizzazione e programmazione degli interventi	Il senso di emarginazione che caratterizza le persone richiedenti asilo e protezione umanitaria, i pregiudizi e la poca consapevolezza della cittadinanza sulla complessità del fenomeno migratorio, rende necessaria la programmazione di momenti di incontro e testimonianza sul territorio, anche in collaborazione con altre realtà locali. Quando la rete con altri soggetti è consolidata, questi vengono contattati dall'equipe della struttura per programmare insieme gli interventi e calendarizzarli. Si costituirà quindi un'equipe operativa, che si occuperà di organizzare i contenuti, gli interventi e promuovere gli eventi. Altri referenti dell'ente APG23 si occupano di migrazione a livello locale e nazionale, possono essere coinvolti a seconda degli eventi previsti.
Attività 3.2: Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale	L'equipe di lavoro si pone l'obiettivo di raggiungere tutta la comunità locale, con particolare attenzione ai giovani, per cercare di supportarli nella riflessione circa il valore della diversità e dell'accoglienza dell'altro da sé. Grazie alla disponibilità della parrocchia "San Giuseppe Artigiano in Pontechiaviche" di Cesena, si organizzano 8 momenti di sensibilizzazione e testimonianza diretta a 90 giovani del territorio tra i 16 e i 20 anni. Durante gli incontri i responsabili della Casa profughi Bagnile, insieme ai referenti dell'ambito che per l'associazione si occupa delle migrazioni, spiegano attraverso una modalità ludica e interattiva i seguenti punti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• La differenza tra profughi, migranti e richiedenti asilo</li> <li>• Le diverse rotte migratorie</li> <li>• L'applicazione del decreto sicurezza bis</li> <li>• La differenza tra CAS e SAI</li> <li>• Il trend migratorio (supportati anche da statistiche nazionali)</li> </ul> Questi momenti sono intervallati dalla testimonianza diretta degli utenti accolti, i quali raccontano la loro storia, le difficoltà incontrate nel raggiungere l'Europa e nel vivere in Italia. Prima della realizzazione degli eventi, gli operatori della struttura e i referenti della parrocchia, si occupano della preparazione logistica degli spazi con disposizione di sedie, microfoni, proiettore.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE</b>	
Attività 4.1: Valutazioni mensili	L'equipe si incontra con cadenza mensile per valutare le azioni proposte, monitorando le migliori apportate. In questa occasione l'equipe condivide il livello di partecipazione delle persone inserite in struttura alle varie attività proposte ed i benefici raggiunti nel percorso di accoglienza di ciascuno. L'equipe si confronta per comprendere l'efficacia degli interventi attuati e rimodularli a seconda delle esigenze che vengono evidenziate. Inoltre verbalizza le problematiche emerse e i risultati raggiunti.

Attività 4.2: Valutazione degli interventi	Al termine dei diversi interventi, i responsabili si confrontano sul percorso appena concluso, analizzando e valutando accuratamente i verbali stilati con cadenza mensile. In questo modo si riesce ad avere un quadro specifico e aggiornato della situazione e si può stilare un elaborato generale in cui mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza degli interventi, nonché i risultati raggiunti e non. Grazie a questo si valuterà la possibilità di un nuovo percorso, qualora sussistano le condizioni, che vada ad intervenire sui nuovi bisogni emersi.
--	--

## MISURA UE - SPAGNA

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire una vita dignitosa ai destinatari della presente progettualità, disabili, persone rom, immigrati e senza fissa dimora, attraverso il potenziamento dei momenti di aggregazione, di socializzazione e di sostegno in strada loro rivolti, consentendo, inoltre, all'operatore volontario in servizio civile di sperimentare la cittadinanza attiva e lo stile di vita nonviolento attraverso la promozione di una cultura dell'inclusione, fondamentale per la sua crescita personale e per creare una comunità accogliente e solidale.	
<b>SEDE:</b> ASOCIACION COMUNIDAD PAPA JUAN XXIII SPAGNA, Guadalajara	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO	
Attività 1.1 Supporto a persone con disabilità	La struttura ha in carico una persona disabile in forma residenziale e tre volte a settimana ospita presso la propria sede una persona con disabilità motoria che vive in una struttura d'accoglienza di un altro ente. Vengono proposte attività di potenziamento e mantenimento delle abilità cognitive, mnemoniche e logiche. Inoltre, sono promosse attività di giardinaggio all'interno della struttura consentendo di acquisire nozioni pratiche e teoriche su tutti i passaggi che portano alla crescita del fiore: la preparazione del terreno, la concimazione, la semina, l'innaffiatura, la cura delle piante durante lo sviluppo. Queste attività hanno una valenza pedagogica enorme e permettono di lavorare sull'assunzione di responsabilità, di valorizzare le capacità di ciascuno e dunque di accrescere l'autostima.
Attività 1.2 Attività di aggregazione con persone anziane	Due volte al mese un gruppo di tre persone anziane della parrocchia si riunisce presso la struttura per svolgere attività di aggregazione e condivisione. Ci si dedica al giardinaggio, alla piantumazione di fiori e piantine e alla creazione di saponi artigianali. Inoltre le persone anziane sono coinvolte in attività di riscoperta degli antichi sapori, ovvero, coadiuvati dai responsabili delle strutture, preparano e cucinano le pietanze tipiche della loro gioventù. Ciò consente, attraverso un'attività di svago, di mantenere attiva la memoria nel ricordare i passaggi delle ricette e, inoltre, l'anziano si sente gratificato per aver realizzato qualcosa di piacevole e di "utile" agli altri.
Attività 1.3 Unità di strada per senza fissa dimora	I responsabili della struttura, insieme a cinque volontari esterni, svolgono due volte a settimana un'unità di strada finalizzata all'incontro di persone senza fissa dimora nell'area di Guadalajara. Viene offerto loro un pasto, vestiti e coperte pulite, nonché supporto e vicinanza, con lo scopo di instaurare relazioni e intercettare bisogni e necessità delle persone incontrate. Il fine ultimo è l'uscita dalla situazione di emarginazione in cui si trovano le persone incontrate.
Attività 1.4: Mensa	In collaborazione con la Caritas locale, l'equipe della struttura è coinvolta nella mensa giornaliera per persone poco abbienti del territorio. Principalmente, le persone che frequentano la mensa sono persone prive di documenti e, quindi, senza contratto di lavoro stabile, provenienti, per la maggior parte dei casi, dal latino – america. La distribuzione del pasto diventa anche un luogo di incontro e di scambio, in cui si raccolgono anche le esigenze e i bisogni di ciascuno provando, ove possibile, a supportare le persone nella fuoriuscita dallo stato di clandestinità.
Attività 1.5: Inclusione territoriale	La struttura per incontrare un numero sempre maggiore persone in stato di bisogno sul territorio partecipa sul territorio di Guadalajara al teatro popolare durante la festa dei migranti e al coro multietnico parrocchiale. .
AZIONE 2 FORMAZIONE E INCLUSIONE	
Attività 2.1 Valutazione dei bisogni	I responsabili della struttura, insieme agli operatori sociali, analizzeranno la situazione di partenza delle famiglie rom intercettate nella periferia di Guadalajara. Si valuteranno le esigenze e i bisogni e si comincerà a prendere contatto e instaurare relazioni di fiducia, in particolare con le donne, più escluse e sfruttate rispetto agli uomini ed ai loro figli adolescenti che sono già a rischio di emarginazione sociale e delinquenza.
Attività 2.2 Laboratori cucina e arte	L'equipe propone altri due laboratori pensati non solo per favorire la socializzazione ma anche perché rappresentano una opportunità concreta per apprendere nuove competenze, direttamente spendibili nel mondo del lavoro e che possono aiutare a contrastare la condizione di esclusione sociale. Nello specifico i laboratori proposti sono: di cucina e di riciclo creativo. Per il laboratorio di cucina, le donne sono coinvolte nei vari passaggi del cucinare, dunque dal tagliare le verdure, al pesare le dosi giuste, al cucinare e al lavaggio degli utensili utilizzati. Per il laboratorio di riciclo creativo vengono coinvolte nella manipolazione di materiale da riciclo per realizzare oggetti d'arredo.

AZIONE 3 VERIFICA VALUTAZIONE	E	
Attività 3.1 Verifica dei risultati raggiunti		I responsabili della struttura insieme agli altri attori che hanno preso parte alla progettualità si incontrano per verificare i risultati raggiunti, le criticità incontrate e i bisogni emersi.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)

SEDE Casa dei nonni												
<b>Obiettivo specifico:</b> Favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0: VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</b>												
Attività 0.1: analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2: programmazione												
<b>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>												
Attività 1.1: programmazione degli interventi												
Attività 1.2: attività di sviluppo dell'autonomia												
Attività 1.3: attività artistiche e manuali												
Attività 1.4: attività educative												
<b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</b>												
Attività 2.1: attività ricreative e socializzanti												
Attività 2.2: attività motorie												
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</b>												
Attività 3.1: organizzazione e programmazione degli interventi												
Attività 3.2: momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale												
Attività 3.3: coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio												
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE</b>												
Attività 4.1: valutazioni mensili												
Attività 4.2: valutazione degli interventi												

<b>SEDE Casa accoglienza profughi Bagnile</b>												
<b>Obiettivo specifico:</b> Favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0: VALUTAZIONE INIZIALE</b>												
Attività 0.1: analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2: programmazione												
<b>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>												
Attività 1.1: programmazione degli interventi												
Attività 1.2: attività di sviluppo dell'autonomia												
Attività 1.3: disbrigo pratiche burocratiche												
Attività 1.4: supporto nell'apprendimento della lingua italiana												
<b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</b>												
Attività 2.1: attività ricreative e socializzanti												
Attività 2.2: attività motorie												
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</b>												
Attività 3.1: organizzazione e programmazione degli interventi												
Attività 3.2: momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale												
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE</b>												
Attività 4.1: valutazioni mensili												
Attività 4.1: valutazione degli interventi												

## MISURA UE – SPAGNA

<b>SEDE ASOCIACION COMUNIDAD PAPA JUAN XXIII SPAGNA, Guadalajara</b>												
<b>OBBIETTIVO SPECIFICO SPAGNA</b> garantire una vita dignitosa ai destinatari della presente progettualità, disabili, persone rom, immigrati e senza fissa dimora, attraverso il potenziamento dei momenti di aggregazione, di socializzazione e di sostegno in strada loro rivolti, consentendo, inoltre, all'operatore volontario in servizio civile di sperimentare la cittadinanza attiva e lo stile di vita nonviolento attraverso la promozione di una cultura dell'inclusione, fondamentale per la sua crescita personale e per creare una comunità accogliente e solidale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 1</b> INTERVENTI DI SUPPORTO												

Attività 1.1 Supporto a persone con disabilità													
Attività 1.2 Attività di aggregazione con persone anziane													
Attività 1.3 Unità di strada per senza fissa dimora													
Attività 1.4: Mensa													
Attività 1.5 Inclusione territoriale													
AZIONE 2 FORMAZIONE E INCLUSIONE													
Attività 2.1 Valutazione dei bisogni													
Attività 2.2 Laboratori cucina e arte													
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE													
Attività 3.1 Verifica dei risultati raggiunti													

### 5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata sin dalla sua fondazione sull'accoglienza e supporto di persone vulnerabili e in bisogno di supporto assistenziale costante e continuativo. Gli operatori volontari in servizio civile avranno la possibilità di sperimentare il modus operandi dell'ente, vivendo concretamente la cittadinanza attiva e condividendo, per 12 mesi, la propria vita con persone fragili ed emarginate della società. In questo modo, l'associazione contribuisce a sviluppare nei giovani in servizio civile una più elevata sensibilità rispetto ai temi dell'accoglienza, della valorizzazione delle relazioni e della nonviolenza, dando loro la possibilità di ampliare i loro orizzonti e conoscenze arricchendo il personale bagaglio culturale. I volontari che svolgeranno il loro anno di servizio civile presso le 2 strutture coinvolte nel progetto "RICORDATI DI ME 2024", saranno supportati dagli OLP di riferimento e dai responsabili delle strutture. Durante i 12 mesi di durata del servizio civile, il volontario potrà immergersi nella realtà in cui andrà ad operare, conoscere i destinatari del progetto, le azioni loro dedicate e man mano supportare gli operatori nello svolgimento delle varie attività, inserendosi a piccoli passi nel contesto d'accoglienza. Concorreranno dunque alla realizzazione dell'obiettivo prefissato supportando costantemente i referenti delle attività; risulterà fondamentale la relazione inter personale operatore volontario-responsabile. Molto importante è anche il rapporto volontario-utente, poiché può essere elemento di stimolo per il percorso di accoglienza e valorizzazione dell'utente e un modo per quest'ultimo di conoscere qualcosa di nuovo. Tale aspetto del servizio è determinante per l'accompagnamento dei richiedenti asilo che provengono da contesti culturalmente anche molto diversi dal nostro per comprendere il valore che ha mettersi al servizio del prossimo; per gli utenti destinatari del centro diurno per anziani invece sarà occasione per sperimentare una relazione intergenerazionale e darà modo ai volontari di sviluppare sensibilità e attenzione nei confronti della fragilità. Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale.	
<b>Casa dei nonni (Forlì)</b>	
<b>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>	
Attività 1.1: Programmazione degli interventi	L'operatore volontario può inserirsi in questa prima fase in ascolto dei responsabili del centro che definiscono le attività da proporre per potenziare le competenze e le autonomie personali dei destinatari. Per l'operatore volontario questa prima fase può essere utile per inserirsi nel nuovo contesto di servizio e per approfondire le modalità di intervento dell'ente e della sede. All'operatore volontario vengono spiegate le attività che si intendono svolgere, la calendarizzazione prevista ed il suo possibile coinvolgimento.
Attività 1.2: Attività di sviluppo dell'autonomia	L'operatore volontario supporta l'equipe nella realizzazione dell'attività in tutte le parti che la compongono: insieme ai referenti acquista i materiali necessari ed è presente al momento della realizzazione. L'operatore volontario, in supporto agli operatori del centro, affianca i destinatari nello

	svolgimento delle attività previste dal corso di cucina, realizzato in sede. Osserva e sostiene l'utente valorizzando le sue capacità, cercando di instaurare una relazione di fiducia, che è fondamentale per aiutarlo ad acquisire progressivamente maggiore sicurezza nell'esercizio della propria autonomia.
Attività 1.3: Attività artistiche e manuali	L'operatore volontario affianca gli operatori del centro e gli esperti esterni nel proporre i laboratori di arteterapia e musicale ai destinatari, al fine di stimolarne mobilità, memoria e creatività. L'operatore volontario può contribuire a creare un clima di fiducia e di relazioni positive insieme agli operatori del centro supportando i nonni nello svolgimento delle singole attività, stimolandoli ad interagire e coinvolgersi.
Attività 1.4: Attività educative	L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella realizzazione delle attività educative previste dal calendario definito in programmazione e utili a mantenere attive le capacità intellettive e operative mentali di ogni utente. L'operatore volontario può collaborare con gli operatori del centro nella sistemazione degli spazi e nel recupero del materiale necessario. L'operatore volontario può collaborare nella proposta settimanale dei giochi di allenamento della memoria (memory, cruciverba, racconti di semplici storie) stimolando i nonni a partecipare ed interagire tra loro. Anche durante il laboratorio di dialetto romagnolo, realizzato in collaborazione con un'esperta, l'operatore volontario collabora con gli operatori del centro per facilitare la partecipazione degli utenti e stimolando la conversazione.
<b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti	L'operatore volontario coadiuva l'equipe dei responsabili nella realizzazione dell'attività laboratoriale attraverso la preparazione del materiale necessario e l'accompagnamento nell'acquisto di quello mancante. È presente assieme ai responsabili durante lo svolgimento e favorisce la creazione di un clima collaborativo tra gli utenti che possa aumentare la loro autostima e la consapevolezza delle proprie competenze. Supporta gli operatori del centro nell'accompagnamento dei nonni allo spazio "Caffè per tutti", il venerdì pomeriggio presso la Parrocchia di Villagrappa e coinvolge nelle attività tutti gli anziani presenti; partecipa ai momenti di animazione organizzati in collaborazione con l'associazione nazionale alpini – sezione bolognese romagnola, favorendo la partecipazione dei destinatari. Durante le uscite e passeggiate sul territorio, in parrocchia o nel quartiere, l'operatore volontario affianca gli operatori del centro nell'accompagnamento dei nonni. In occasione dei pranzi con i bambini della scuola primaria o delle visite da parte delle scuole dell'infanzia, l'operatore volontario collabora con gli operatori del centro nella preparazione degli spazi e nello svolgimento dei momenti di convivialità; in particolare può supportare i nonni nell'interazione con le persone esterne e stimolare la loro partecipazione a questi momenti.
Attività 2.2: Attività motorie	L'operatore volontario affianca gli operatori del centro e il volontario esterno nel proporre l'attività di ginnastica dolce agli utenti del centro. L'operatore volontario può interagire con i nonni inserendosi nei piccoli gruppi di lavoro insieme agli operatori incaricati e favorire la loro partecipazione, motivandoli. Il venerdì pomeriggio, quando l'attività di ginnastica dolce si svolge nei locali della Parrocchia di Villagrappa, l'operatore volontario collabora con gli operatori e il volontario che tiene il corso nella preparazione degli spazi e stimolando la partecipazione di tutti gli anziani intervenuti.
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</b>	
Attività 3.1: Organizzazione e programmazione degli interventi	L'operatore volontario, in supporto all'equipe, contribuisce alla programmazione di eventi sul territorio, realizzati anche in collaborazione con associazioni, scuole e parrocchie del territorio, volti alla sensibilizzazione della comunità.
Attività 3.2: Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale	L'operatore volontario collabora con i referenti della struttura alla realizzazione dei momenti formativi e di sensibilizzazione programmati: supporta l'organizzazione logistica, la sistemazione degli spazi e l'accoglienza degli intervenuti. In particolare a luglio ed ottobre supporta gli operatori della sede Casa dei nonni nella realizzazione dei due eventi previsti in occasione della festa mondiale e nazionale dei nonni.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE</b>	
Attività 4.1: Valutazioni mensili	L'operatore volontario partecipa alle valutazioni mensili dell'equipe riguardanti le attività proposte, con la possibilità di portare il proprio punto di vista e le proprie osservazioni di giovane all'interno del centro.
Attività 4.2: Valutazione degli interventi	L'operatore volontario può partecipare insieme all'equipe all'incontro di valutazione degli interventi realizzati. Può supportare la stesura del report finale, realizzato analizzando i report mensili e può raccogliere il materiale fotografico prodotto durante l'anno al fine di arricchire il documento anche di questo prezioso materiale.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale.
<b>Casa per accoglienza profughi Bagnile (Cesena)</b>

<b>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>		
Attività 1.1: Programmazione degli interventi	1.1:	L'operatore volontario può inserirsi in questa prima fase in ascolto dei responsabili del centro che definiscono le attività da proporre per potenziare le competenze e le autonomie personali dei destinatari. Per l'operatore volontario questa prima fase può essere utile per inserirsi nel nuovo contesto di servizio e per approfondire le modalità di intervento dell'ente e della sede. All'operatore volontario vengono spiegate le attività che si intendono svolgere, la calendarizzazione prevista ed il suo possibile coinvolgimento.
Attività 1.2: Sviluppo dell'autonomia	Attività di	L'operatore volontario supporta l'equipe nella realizzazione dell'attività e, quindi, insieme ai referenti, si occupa dell'acquisto del materiale occorrente, come grembiuli, spugne, scope e detersivi. Inoltre, insieme all'equipe è presente all'attività e osserva e invoglia l'utente nella realizzazione della stessa, favorendo la nascita del senso di responsabilità e di autonomie legate a un percorso di vita futuro della persona.
Attività 1.3: pratiche burocratiche	Disbrigo	L'operatore volontario è coinvolto nell'accompagnamento e nel supporto dell'equipe per il disbrigo delle pratiche burocratiche. Dunque, insieme ai responsabili, accompagna gli utenti negli appuntamenti necessari per il reperimento dei diversi documenti, per esempio in questura a Forlì e presso gli avvocati. In questi momenti delicati per il percorso dei rifugiati, la presenza del volontario può contribuire a creare un clima disteso in cui l'utente possa sentirsi a proprio agio.
Attività 1.4: Supporto nell'apprendimento della lingua italiana	Supporto	L'operatore volontario stabilisce e calendarizza le attività insieme all'equipe e si occupa anche del recupero dei materiali utili alla realizzazione, nonché della preparazione della sala adibita. Collabora nella divisione in gruppi per la realizzazione del corso d'italiano in base alle competenze acquisite da ogni singolo utente. È presente all'attività e, supportando l'equipe, aiuta nello svolgimento della lezione, permettendo anche interventi individualizzati che favoriscano in maniera maggiore l'acquisizione della lingua italiana, fondamentale per l'inserimento sociale e lavorativo dell'utente. Inoltre, collabora con l'equipe nella compilazione dei moduli d'iscrizione del C.P.I.A. di Cesena e quelli dei corsi presso A.S.P. Cesena Valle Savio.
<b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</b>		
Attività 2.1: ricreative e socializzanti	Attività	L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti di equipe per la programmazione e calendarizzazione delle attività ludico – ricreative. In collaborazione all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile ai fini della realizzazione dell'attività e di prendere i contatti con parrocchie, associazioni e gruppi del territorio da invitare. Inoltre è presente alle stesse attività, coinvolgendosi e partecipando attivamente, favorendo la partecipazione degli utenti.
Attività 2.2: Attività motorie	Attività	L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, collabora nell'acquisto del materiale utile indispensabile per le attività sportive e, insieme all'equipe, spiega le regole del gioco. Oltre a essere presente, partecipa attivamente ai momenti di gioco e svago che diventano così occasione per instaurare relazioni più informali e spontanee, oltre a contribuire a un clima di gruppo sereno e positivo per tutti.
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</b>		
Attività 3.2: Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale	Momenti	L'operatore volontario è coinvolto nell'organizzazione dei momenti di sensibilizzazione e testimonianza territoriale. Coadiuvando l'equipe, prende i contatti con la parrocchia "San Giuseppe Artigiano in Pontechiaviche" di Cesena e con gli istituti scolastici del territorio. Insieme, stabiliscono come svolgere l'attività e anche l'operatore volontario partecipa alla preparazione della sala adibita all'attività o ai devices per gli incontri online. Inoltre, supporta, insieme all'equipe, i 14 utenti della struttura a partecipare ai momenti di testimonianza che rappresentano un modo per inserirsi e conoscere, a piccoli passi, il contesto territoriale.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE</b>		
Attività 4.1: Valutazioni mensili	Valutazioni	L'operatore volontario partecipa alle valutazioni mensili dell'equipe riguardanti le attività proposte, come vengono accolte dagli utenti e il grado di partecipazione e interesse, con la possibilità di portare il proprio punto di vista e le proprie osservazioni di giovane all'interno del CAS.
Attività 4.2: Valutazione degli interventi	Valutazione	L'operatore volontario, al termine delle azioni, partecipa all'incontro dell'equipe responsabili. Anche l'operatore verrà inserito nel momento di analisi e valutazione dei verbali stilati e, inoltre, collaborerà nella redazione di un verbale generale esponendo il suo punto di vista, le criticità che ha notato e i risultati che, secondo lui, sono stati raggiunti.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire l'inclusione dei destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di **giovani con difficoltà economica** non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale.			
<b>SEDE: CASA DEI NONNI</b>			
<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Coordinatrice e responsabile del centro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educatrice professionale;</li> <li>- Membro di comunità da 30 anni;</li> <li>- Adulto accogliente;</li> <li>- Corso abilitazione affido del comune di Forlì;</li> <li>- Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini";</li> <li>- Corso assistente di base;</li> <li>- Corso Erickson "L'assistenza agli anziani";</li> <li>- Corso di formazione per volontari riguardante lo sviluppo inclusivo su base comunitaria "Portare vita agli anni degli anziani" organizzato da "Associazione Salute e Solidarietà";</li> <li>- Corso di formazione sul territorio Forlivese per volontari "Relazione con la persona anziana" e "Relazione con i familiari dell'anziano fragile e figure helper"</li> <li>- Corso di formazione "Gestione delle relazioni e dei conflitti" organizzato da Assipro Forlì- Cesena</li> </ul>	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2: Programmazione</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</p> <p>Attività 1.1: Programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti</p> <p>Attività 2.2: Attività motorie</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.1 Organizzazione e programmazione degli interventi</p> <p>Attività 3.2 Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale</p> <p>Attività 3.3: Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazioni mensili</p> <p>Attività 4.2: Valutazione degli interventi</p>
1	Operatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pluriennale esperienza nella gestione conduzione di attività di assistenza verso adulti in condizione di disagio;</li> <li>- Corso di formazione per volontari riguardante lo sviluppo inclusivo su base comunitaria "Portare vita agli anni degli anziani" organizzato da Associazione Salute e Solidarietà</li> </ul>	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Programmazione</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</p> <p>Attività 1.1: Programmazione degli interventi</p> <p>Attività 1.2: Attività di sviluppo dell'autonomia</p> <p>Attività 1.4: Attività educative</p> <p>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</p>



			<p>Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.1: Organizzazione e programmazione degli interventi</p> <p>Attività 3.2: Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazioni mensili</p> <p>Attività 4.2: Valutazione degli interventi</p>
1	Operatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diploma scuola superiore;</li> <li>- Corso Erickson <i>"L'assistenza agli anziani"</i>;</li> <li>- Partecipazione convegno nazionale organizzato dal dicastero per la pastorale della famiglia <i>"La ricchezza degli anni"</i>;</li> <li>- Corso di formazione sul territorio Forlivese per volontari <i>"Relazione con la persona anziana"</i>, <i>"Relazione con i familiari dell'anziano fragile e figure helper"</i>, <i>"Metodo Caffè per Tutti"</i> e <i>"Ruolo del volontario e dell'operatore all'interno dello spazio Caffè"</i>;</li> <li>- Corso di formazione per volontari riguardante lo sviluppo inclusivo su base comunitaria <i>"Portare vita agli anni degli anziani"</i> organizzato da Associazione Salute e Solidarietà;</li> <li>- Corso di formazione <i>"Gestione delle relazioni e dei conflitti"</i> organizzato da Assiprov Forlì- Cesena</li> </ul>	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Programmazione</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</p> <p>Attività 1.1: Programmazione degli interventi</p> <p>Attività 1.3: Attività artistiche e manuali</p> <p>Attività 1.4: Attività educative</p> <p>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 2.1: Incontri di equipe</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.1: Organizzazione e programmazione degli interventi</p> <p>Attività 3.2: Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazioni mensili</p> <p>Attività 4.2: Valutazione degli interventi</p>
1	Volontaria	<p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza adulta; Sta svolgendo il corso per adulto accogliente Formazione in ambito sociale conseguita in Cile</p>	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2: Programmazione</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</p> <p>Attività 1.1: Programmazione degli interventi</p> <p>Attività 1.3: Attività artistiche e manuali</p> <p>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</p>

			<p>Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti</p> <p>Attività 2.2: Attività motorie</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.1: Organizzazione e programmazione degli interventi</p> <p>Attività 3.2: Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazioni mensili</p> <p>Attività 4.2: Valutazione degli interventi</p>
1	Cuoco	<p>Corso di alta formazione per Educatore professionale pedagogico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Membro dell'associazione da 16 anni;</li> <li>- Qualifica di operatore di comunità;</li> <li>- Corso alimentaristi;</li> <li>- Partecipazione convegni nazionale organizzato dal dicastero per la pastorale della famiglia "La ricchezza degli anni";</li> <li>- Corso di formazione per volontari riguardante lo sviluppo inclusivo su base comunitaria "Portare vita agli anni degli anziani" organizzato da Associazione Salute e Solidarietà.</li> <li>- Pluriennale esperienza nella gestione-conduzione di attività di assistenza verso adulti in condizioni di disagio;</li> <li>- Coordinatore per le strutture dell'ente presenti sul territorio per la realizzazione di eventi, momenti conviviali e di socializzazione.</li> </ul>	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2: Programmazione</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</p> <p>Attività 1.1: Programmazione degli interventi</p> <p>Attività 1.2: Attività di sviluppo dell'autonomia</p> <p>Attività 1.3: Attività artistiche e manuali</p> <p>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazioni mensili</p> <p>Attività 4.2: Valutazione degli interventi</p>
1	Volontaria	Volontaria con pluriennale esperienza da parrucchiera.	<p>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti</p>
1	Responsabile trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Volontario e membro dell'associazione da 10 anni;</li> <li>- Pluriennale esperienza nella gestione conduzione di attività di assistenza verso adulti in condizione di disagio;</li> <li>- Corso di formazione per volontari riguardante lo sviluppo inclusivo su base comunitaria "Portare vita agli anni degli anziani" organizzato da Associazione Salute e Solidarietà</li> </ul>	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2: Programmazione</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</p> <p>Attività 1.1: Programmazione degli interventi</p> <p>Attività 1.2: Attività di sviluppo dell'autonomia</p> <p>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 2.1: Attività ricreative</p>

			e socializzanti AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE Attività 4.1: Valutazioni mensili Attività 4.2: Valutazione degli interventi
4	Volontarie	- Esperienza nella relazione e nel supporto a persone anziane. Si alternano affiancando gli operatori nelle attività indicate.	AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI Attività 1.2: Attività di sviluppo dell'autonomia AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale.			
<b>SEDE: CASA ACCOGLIENZA PROFUGHI BAGNILE</b>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile coordinatore struttura	e di - Adulto accogliente - Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza immigrati - Formatore Corsi del Ministero degli Interni VS le Forze dell'Ordine -Intervento durante un corso di formazione dell'Istituto Superiore di Magistratura sui MSNA - Relatore al meeting internazionale "Faith Action for children on the move"	AZIONE 0: VALUTAZIONE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Programmazione AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI Attività 1.1: Programmazione degli interventi Attività 1.2: Attività di sviluppo dell'autonomia AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1: Organizzazione e programmazione degli interventi Attività 3.2: Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE Attività 4.1: Valutazioni mensili Attività 4.2: Valutazione degli interventi
1	Operatore	- Titolo di mediatore culturale - Esperienza pluriennale nella mediazione culturale tra migranti e istituzioni	AZIONE 0: VALUTAZIONE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Programmazione AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI Attività 1.1: Programmazione degli interventi Attività 1.3: Disbrigo pratiche burocratiche Attività 1.4: Supporto nell'apprendimento della lingua italiana

			AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti Attività 2.2: Attività motorie AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1: Organizzazione e programmazione degli interventi Attività 3.2: Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale AZIONE 4: VALUTAZIONE FINALE Attività 4.1: Valutazioni mensili Attività 4.2: Valutazione degli interventi
--	--	--	---

### 5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale.		
<b>Casa dei nonni (Forlì)</b>		
<b>AZIONE 0 VALUTAZIONE INIZIALE</b>		
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione delle azioni	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione all'ente, stampante, telefono, scrivania e sedie per la realizzazione delle equipe di programmazione Materiale di cancelleria (block notes penne, matite, evidenziatori) per prendere appunti e sottolineare i dati fondamentali che emergono durante l'analisi	
<b>AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>		
Attività 1.1 Programmazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione all'ente, stampante, telefono, scrivania e sedie per la programmazione degli interventi Materiale di cancelleria (block notes penne, matite, evidenziatori) per prendere appunti durante la programmazione	
Attività 1.2 Attività di sviluppo dell'autonomia	1 sala messa a disposizione dal partner "Parrocchia Santa Maria in Villagrappa" indispensabile per realizzare l'attività 1 cucina attrezzata in cui svolgere l'attività di cucina 40 grembiuli per gli utenti coinvolti nell'attività di cucina 30 canovacci ad uso della sede per lo svolgimento dell'attività di cucina 40 cuffiette di stoffa per gli utenti coinvolti nell'attività di cucina 15 pentole ad uso della sede per lo svolgimento dell'attività di cucina 15 padelle ad uso della sede per lo svolgimento dell'attività di cucina 50 set di posate completi (coltello, forchetta e cucchiaio) 5 tavoli da utilizzare nella preparazione e poi nella fase di assaggio del corso di cucina 50 sedie da utilizzare nella preparazione e poi nella fase di assaggio del corso di cucina Generi alimentari necessari per lo svolgimento dell'attività	
Attività 1.3 Attività artistiche e manuali	1 sala idonea alla realizzazione dell'attività in dotazione all'ente, attrezzata con 5 tavoli e 40 sedie Materiale di cancelleria e cartoleria (20 forbici, 20 flaconi di colla, 10 colori a tempera e acquerelli, 20 pennelli, 27 matite, 50 colori a matita, 50 colori a pennarello, 10 cartoncini colorati, 2 risme di fogli A4) Stoffe di recupero Strumenti musicali vari	
Attività 1.4 Attività educative	5 tavoli 30 sedie 1 ufficio con pc e connessione a internet in dotazione all'ente 2 stampanti 5 risme di fogli A4 per le stampe 30 carte memory 10 carte con immagini per l'attività di narrazione di storie	
<b>AZIONE 2 INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</b>		
Attività 2.1 Incontri di equipe	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'incontro	

	5 penne per prendere appunti durante l'incontro 5 matite per prendere appunti durante l'incontro
Attività 2.2 Attività ludico – ricreative	1 sala idonea alla realizzazione del laboratorio in dotazione dell'ente, attrezzata con 30 sedie e 5 tavoli indispensabili per la realizzazione del laboratorio 30 matite utili ai fini della realizzazione del laboratorio 2 risme fogli a4 per lo svolgimento dell'attività Strumenti musicali vari 5 mazzi di carte Giochi di società vari messi a disposizione dall'ente 1 salone ampio in dotazione dell'ente utile alla realizzazione dell'attività folkloristica in collaborazione con il partner "Associazione Nazionali Alpini – sezione bolognese romagnola" 2 pulmini idonei al trasporto delle persone per eventuali spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Attività motorie	1 sala attrezzata e idonea alla realizzazione dell'attività in dotazione dell'ente 40 tappetini ginnici utili allo svolgimento degli esercizi 20 tute invernali già in dotazione dei destinatari per lo svolgimento delle attività 20 tute estive già in dotazione dei destinatari per lo svolgimento delle attività 20 paia di scarpe ginniche già in dotazione dei destinatari per lo svolgimento delle attività 20 elastici ginnici per lo svolgimento dell'attività
<b>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</b>	
Attività 3.1 Organizzazione e programmazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet, sedie e scrivanie per lo svolgimento degli incontri organizzativi Materiale di cancelleria (5 block notes, 5 penne, 5 matite, 5 evidenziatori) a disposizione degli operatori per prendere appunti durante gli incontri
Attività 3.2 Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale	1 automezzo utile al raggiungimento delle sedi di realizzazione degli eventi 2 pulmini per il trasporto degli utenti per le Feste dei nonni Materiale di cancelleria e cartoleria (colori a pennarello, colori a matita, cartoncini, colla, nastro adesivo, forbici) per preparare cartelli da mostrare durante gli eventi
Attività 3.3 Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio	1 sala fornita dall'ente per le attività con gli studenti in alternanza scuola-lavoro Materiale di cancelleria (10 block notes, 10 matite, 10 penne) ad uso dei tirocinanti OSS e studenti in alternanza scuola-lavoro per prendere appunti Strumenti musicali vari per le attività svolte in collaborazione con gli scout che si recano in sede per attività di volontariato Giochi vari (memory, tombola, carte) per lo svolgimento delle attività in collaborazione con gli scout
<b>AZIONE 4 VALUTAZIONE FINALE</b>	
Attività 4.1 Valutazioni mensili	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione all'ente, stampante, telefono, scrivania e sedie per la realizzazione delle equipe di verifica
Attività 4.2 Valutazione finale	Materiale di cancelleria (block notes penne, matite, evidenziatori) per prendere appunti e sottolineare i dati fondamentali che emergono durante le valutazioni

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale.	
<b>Casa accoglienza profughi Bagnile</b>	
<b>AZIONE 0 VALUTAZIONE INIZIALE</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione delle azioni	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione all'ente, stampante, telefono, scrivania e sedie per la realizzazione delle equipe di programmazione Materiale di cancelleria (block notes penne, matite, evidenziatori) per prendere appunti e sottolineare i dati fondamentali che emergono durante l'analisi
<b>AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLE AUTONOMIE PERSONALI</b>	
Attività 1.1 Programmazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione all'ente, stampante, telefono, scrivania e sedie per la programmazione degli interventi Materiale di cancelleria (block notes penne, matite, evidenziatori) per prendere appunti durante la programmazione
Attività 1.2 Attività di sviluppo dell'autonomia	1 giardino in dotazione dell'ente per l'attività di cura del verde intorno alla struttura 15 sementi di fiori da piantare nella porzione di verde intorno alla struttura 15 semente di erbe aromatiche nella porzione di verde intorno alla struttura 1 fonte d'acqua per innaffiare in dotazione dell'ente 14 rastrelli per l'attività di cura del verde

	<p>14 paia di guanti da lavoro per l'attività di cura del verde  14 paia di scarpe adatte all'attività all'aperto  14 tute adatte all'attività all'aperto  1 cucina attrezzata in dotazione dell'ente per il corso di cucina  14 grembiuli per il corso di cucina  14 canovacci per il corso di cucina  14 cuffiette di stoffa per il corso di cucina  14 paia di guanti in lattice per maneggiare gli alimenti durante il corso di cucina  4 pentole per il corso di cucina  4 padelle per il corso di cucina  14 set di posate completi (coltello, forchetta e cucchiaio)  3 tavoli per lavorare durante la preparazione delle ricette e per la fase successiva di assaggio delle pietanze preparate  14 sedie per la fase di assaggio delle pietanze preparate durante il corso di cucina  14 scope per riassetare gli spazi al termine dei laboratori e nelle attività quotidiane  10 palette per riassetare gli spazi al termine dei laboratori e nelle attività quotidiane  10 panni per pavimenti per riassetare gli spazi al termine dei laboratori e nelle attività quotidiane  10 flaconi di sgrassatore per riassetare gli spazi al termine dei laboratori e nelle attività quotidiane  5 rotoli di carta per riassetare gli spazi al termine dei laboratori e nelle attività quotidiane</p>
Attività 1.3 Disbrigo pratiche burocratiche	<p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso uffici e servizi del territorio  1 ufficio in dotazione dell'ente dotato di pc, connessione internet e stampante per preparare i documenti necessari  1 cellulare in dotazione dell'ente per effettuare chiamate di presa appuntamenti previsti dall'attività  1 risma di fogli A4 per eventuali stampe</p>
Attività 1.4 Supporto nell'apprendimento della lingua italiana	<p>2 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per l'accompagnamento presso il C.P.I.A.  14 zaini in dotazione dell'ente per gli utenti coinvolti nelle attività di apprendimento della lingua italiana  Materiale di cancelleria per ogni utente coinvolto nelle attività di apprendimento della lingua italiana (quaderni, matite, penne, quaderni e block notes)  14 dizionari di lingua italiana  14 libri di grammatica italiana</p>
<b>AZIONE 2 INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti	<p>Strumenti musicali multietnici in dotazione dell'ente per lo svolgimento di attività musicali  1 sala attrezzata in dotazione dell'ente con 1 pc e 1 impianto audio per lo svolgimento delle attività musicali e karaoke  Giochi da tavolo, film in DVD per i momenti ricreativi in struttura  Beni alimentari utili allo svolgimento dei momenti conviviali al termine delle attività organizzate nella giornata  2 pulmini per gli spostamenti sul territorio in occasione delle uscite utili a favorire l'integrazione sociale dei destinatari e l'uscita dal contesto d'accoglienza.</p>
Attività 2.2 Attività motorie	<p>1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività  14 tute invernali idonee allo svolgimento dell'attività  14 tute estive idonee allo svolgimento dell'attività  14 paia di scarpe da ginnastica idonee allo svolgimento dell'attività  2 palloni da pallavolo  1 rete da pallavolo  14 borracce in dotazione dell'ente</p>
<b>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL TERRITORIO</b>	
Attività 3.1 Organizzazione e programmazione degli interventi	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet, sedie e scrivanie per lo svolgimento degli incontri organizzativi  Materiale di cancelleria (block notes, penne, matite, evidenziatori) a disposizione degli operatori per prendere appunti durante gli incontri</p>
Attività 3.2 Momenti formativi e di sensibilizzazione territoriale	<p>1 sala presso la "Parrocchia San Giuseppe Artigiano in Pontechiaviche" di Cesena attrezzata di pc, proiettore, impianto audio per lo svolgimento degli incontri e per proiettare slides o video  100 sedie utili ad accogliere le persone intervenute agli eventi e gli organizzatori  2 automezzi in dotazione dell'ente per gli spostamenti dalla struttura alla parrocchia</p>

AZIONE 4 VALUTAZIONE FINALE	
Attività 4.1 Valutazioni mensili	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione all'ente, stampante, telefono, scrivania e sedie per la realizzazione delle equipe di verifica
Attività 4.2 Valutazione finale	Materiale di cancelleria (block notes penne, matite, evidenziatori) per prendere appunti e sottolineare i dati fondamentali che emergono durante le valutazioni

## 6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Sono previsti giorni di chiusura della sede centro diurno "Casa dei nonni" in aggiunta alle festività e nello specifico la suddetta sede chiuderà due settimane ad agosto ed una settimana durante le festività natalizie. Ai volontari sarà comunque garantita la continuità del servizio presso la sede "Casa accoglienza profughi Bagnile" (cod. Helios 172767) coerentemente con l'obiettivo del progetto. La "Casa accoglienza profughi Bagnile" attualmente non prevede giorni di chiusura in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di una struttura di accoglienza residenziale.
11. Disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: all'estero i volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso un appartamento individuato dall'Ente, idonei all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria. In Italia le sedi prevedono la garanzia del vitto.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

## 7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

In riferimento all'obiettivo "favorire l'inclusione dei 54 destinatari del progetto nel tessuto socio culturale di Forlì e Cesena proponendo loro attività di potenziamento delle autonomie, laboratori, momenti ricreativi ed incentivando i momenti di incontro con la comunità locale" si riportano di seguito i partner a sostegno del progetto.

**PARROCCHIA SANTA MARIA IN VILLAGRAPPA (C.F. 92007150409):** supporta l'AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare le Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti e Attività 2.3: Attività motorie attraverso la concessione, a titolo gratuito, di un locale idoneo per la realizzazione delle attività ricreative del Caffè per tutti e di ginnastica dolce.

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE BOLOGNESE-ROMAGNOLA GRUPPO FORLÌ (C.F. 92039600405):** supporta l'AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare l'Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti attraverso la disponibilità dei volontari dell'associazione a fornire un servizio gratuito di animazione per gli anziani della sede "Casa dei nonni" e nello spazio "Caffè per tutti" realizzato suonando le musiche della tradizione.

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)***

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.



**9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

<b>Titolo del modulo</b>	<b>Contenuto del modulo</b>	<b>Ore per ciascun modulo</b>
MODULO 1 Presentazione della progettualità	Illustrazione delle realtà specifiche del progetto "RICORDATI DI ME 2024", in Italia e all'estero.	4H
MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;  Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;  Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4H per Casa accoglienza Profughi Bagnile 8 h per Casa dei nonni
MODULO 3 La relazione con adulti con disagio e anziani	Elementi generali e introduttivi, la relazione "aiutante-aiutato", le principali fasi della relazione di aiuto, la fiducia, la difesa, comunicazione, ascolto ed empatia, le dinamiche emotivo-affettive nella relazione di aiuto, gestione della rabbia e dell'aggressività, la relazione di aiuto nei contesti specifici.	5H
MODULO 4 Elementi di primo soccorso e igiene	Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; L'igiene ambientale e degli alimenti; Disinfezione sanificazione sterilizzazione; Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.	4H
MODULO 5 Approfondimento sull'area specifica del disagio adulto e anziani	Relazioni con adulti con handicap, relazioni con adulti disagiati e relazioni con anziani.	4H
MODULO 6 Visita ad alcune realtà dell'ente per sperimentare la relazione di aiuto.	Si visiterà la realtà del centro diurno S. Tomaso di Cesena dove conosceremo e sperimenteremo una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto "LA GLOBALITA' DEL LINGUAGGIO", tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili, ma vedremo come la si può applicare anche ad altre realtà che mettono in pratica la relazione di aiuto.	8H

MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio	Descrizione del contesto economico e sociale in cui si attua il progetto e lettura del bisogno del territorio; conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; presentazione della rete del territorio.	4H
MODULO 8 La normativa	Breve analisi sulla legislazione nazionale in materia di immigrazione; Applicazione delle normative e criticità; Cenni su Interdizione e Inabilità; La figura dell'amministratore di sostegno; Analisi sul regolamento anagrafico della popolazione residente.	3H
MODULO 9 Il lavoro di equipe nel progetto, esperienze e laboratori per realizzare un lavoro d'equipe	Dinamiche nel lavoro di gruppo e strategie di comunicazione nel gruppo.	4H
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.	4H
MODULO 11 La relazione di aiuto	Contesti specifici a partire dall'esperienza concreta dei volontari; come mettersi in relazione con disagio adulto, Alzheimer, demenze, disabilità psico-fisica: metodi, difficoltà, risultati.	6H
MODULO 12 La relazione di aiuto in contesti diversi	Visita al "Villaggio della gioia", dove la relazione di aiuto è indirizzata non alla singola persona ma al nucleo familiare; Risultati e difficoltà di questo intervento.	4H
MODULO 13 Il ruolo del volontario in servizio civile nel progetto Ricordati di Me 2024	La relazione con i destinatari del progetto, il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe. L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto con attenzione sul "come si fanno le cose".	4H
MODULO 14 Contesti territoriali condivisibili in cui si attua la relazione di aiuto	Visita alla "Capanna di Betlemme", in cui vengono accolte persone senza fissa dimora. Modalità di intervento e testimonianze.	8H per Casa accoglienza Profughi Bagnile 4H per Casa dei nonni
MODULO 15 La comunicazione nonviolenta come strumento nella risoluzione dei conflitti	Fondamenti di comunicazione nonviolenta; Analisi delle modalità comunicative che si incontrano nella realtà in cui si svolge il servizio; Proposte di risoluzioni nonviolente a livello comunicativo da utilizzare nel rapporto con le persone provenienti da culture diverse; Come avere una	4h

	comunicazione efficace in una relazione intergenerazionale.	
MODULO 16 Il progetto “Ricordati di Me 2024”	Andamento del progetto, grado di soddisfacimento delle necessità delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.	4H
<b>Totale ore di formazione specifica: 74</b>		

**10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il 08/7/69 PRNMRC69L08C573I	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	MODULO 1 Presentazione della progettualità
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2  Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
RIGOLI BARBARA nata a ROMA il 06/08/70 RGLBBR70M46H501G	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso.	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
POLLASTRI GIORGIO nato a Bovisio Masciago (Mi) il 24.04.1958 PLLGRG58D24B105N	Operatore dal 1983 di comunità terapeutica c/o Apg XXIII e responsabile dal 2016 dei CAS a Cesena per migranti.	MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio

		MODULO 16 Il progetto "Ricordati di me 2024"
DREI DANIELA nata a Forlì il 31.10.1967  DREDNL67R71D704D	Coordinatrice della Casa dei Nonni, animatrice generale dell'ambito anziani dell'Apg XXIII; Diploma di educatore professionale.	MODULO 16 Il progetto "Ricordati di me 2024"
		MODULO 13 Il ruolo del volontario in servizio civile nel progetto Ricordati di Me 2024
CHIARA GHETTI nata a Forlì il 29/11/1988  GHTCHR88S69D704L	Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e di famiglia; laureata in Ostetricia, ha frequentato il corso triennale di counseling motivazionale della scuola di Ferrara; ha partecipato ai corsi di formazione sul progetto P.I.P.P.I.	MODULO 13 Il ruolo del volontario in servizio civile nel progetto Ricordati di Me 2024
AMADUZZI FLORA nata a Roncofreddo (FC) il 04.09.1955  MDZFRLR55P44H542D	Responsabile del centro diurno "S. Tomaso" di Cesena per Apg XXIII; diploma di educatore professionale; diploma di operatore di MusicArTerapia nella globalità dei linguaggi - metodo Stefania Guerralisi; diploma di insegnante del metodo Feldenkrais.	MODULO 6 Visita ad alcune realtà dell'ente per sperimentare la relazione di aiuto.
RICCI JONATHA nato a Cesena il 20.10.1977  RCCJTH77R20D704F	Animatore generale nell'ambito immigrazione dell'Apg XXIII; responsabile per le strutture per senza fissa dimora per le provincie di FC e RA per Apg XXIII; coordinatore dei CAS per la provincia di FC per Apg XXIII.	MODULO 5 Approfondimento sull'area specifica del disagio adulto e anziani
		MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio
		MODULO 14 Contesti territoriali condivisibili in cui si attua la relazione di aiuto
TRIVELLATO MICHELA  Nata a Lendinara (RO) il 30/03/1972  TRVMHL72C70E522H	Laurea in giurisprudenza presso l'Università di Bologna; Avvocato in diritto civile e di famiglia; Referente giuridico per i CAS dell'APG23.	MODULO 8 La normativa
VALERIA DE CAROLIS  Nata a Ascoli piceno il 04/08/78  DCRVLR78M44A46A462F	Corso Educatore Professionale Servizio civile in centro diurno per disabili nel 2006. Educatore centro diurno per disabili, ora coordinatore Formazione permanente su GDL, ICF, metodi di relazione con genitori, formazione su sindrome Reth, tecniche di intervento educativo, AbA, comportamenti problema	MODULO 11 La relazione di aiuto
FABIO SERVADEI MORGAGNI  Nato a Forlì il 31/01/1978	Laurea magistrale in Teologia; Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello; IACP, responsabile di casa famiglia dal 2007; operatore di	MODULO 3 La relazione con adulti con disagio e anziani

SRVFBA78A31D704Y	comunità terapeutica dal 2010, consulente familiare e per adolescenti.	
SEVERI DANIELE nato in Svizzera il 04.05.1966  SVRDNL66E04Z133T	Diploma di Counselor di secondo livello; esperienza pluridecennale di casa famiglia	MODULO 3 La relazione con adulti con disagio e anziani  MODULO 9 Il lavoro di equipe nel progetto, esperienze e laboratori per realizzare un lavoro d'equipe  MODULO 12: La relazione di aiuto in contesti diversi
MARCO GHISONI  MELZO  15/07/1979  GHSMRC79L15F119X	Laureato in psicologia, indirizzo Sociale e dello sviluppo Esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia  Esperienza nei progetti di peacekeeping civile nonviolento e nella formazione dei volontari	MODULO 15: La comunicazione nonviolenta come strategia comunicativa
BARBARA BRANCHETTI Forlì il  04/08/1979  BRNBBR79M44D704L	Laurea in Infermieristica e infermiera  Responsabile di Casa Famiglia per bambini figli di genitori immigrati, a Gerusalemme.	MODULO 4: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene

## **MISURA 3 MESI UE**

### **II) Tabella riepilogativa (\*)**

*(da compilare)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170	ASOCIACION COMUNIDAD PAPA JUAN XXIII SPAGNA	174159	<b>SPAGNA</b>	GUADALAJARA	AVENIDA SANTA MARIA MICHAELA - GUADALAJARA 19	<b>2</b>	<b>GARNICA VICTORIA</b>

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente